



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Mercoledì, 18 dicembre 2019**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 18 dicembre 2019

## ANBI Emilia Romagna

18/12/2019 **Gazzetta di Reggio** Pagina 22  
I primi dieci anni di vita della nuova Bonifica 1

## Consorzi di Bonifica

17/12/2019 **PiacenzaSera.it**  
Life Claw, al via il progetto per la tutela del gambero di fiume autoctono 2

18/12/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 61  
Bonifica ferrarese e crisi del 1929 Oggi a Palazzo Crema 4

18/12/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 57  
La Cagnona ha il suo 'Spelacchio' 5

17/12/2019 **Ravenna Today**  
L'acqua e il territorio si raccontano a scuola con la bonifica 7

## Comunicati Stampa Emilia Romagna

17/12/2019 **Comunicato Stampa**  
L'acqua e il territorio si raccontano con la Bonifica!!! 9

## Acqua Ambiente Fiumi

18/12/2019 **Libertà** Pagina 27  
Riaperta la Provinciale tra Folli e Casalcò Senso unico alternato 11

17/12/2019 **Reggio2000**  
Trebbo di Reno: al via un intervento di rimboschimento di 800 mq 12

17/12/2019 **Sassuolo2000**  
Un incontro pubblico a Vado per conoscere l'evoluzione della situazione... 14

17/12/2019 **Bologna2000**  
Trebbo di Reno: al via un intervento di rimboschimento di 800 mq 15

18/12/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 23  
Allagamenti e danni I lavori sono terminati 17

18/12/2019 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 43 *FRANCESCO DONATI*  
Cedimento di un ponte strada chiusa, famiglie a rischio isolamento 18

18/12/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 56  
Frana su via Monti Coralli: chiuso il ponte Bailey 20

18/12/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 44  
Possibile tracimazione entro la fine dell'anno 21

18/12/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 57  
Duna anti burrasche davanti alle derive 22

18/12/2019 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 7 *RAFFAELLA TASSINARI*  
Cambiamenti climatici Invasi per stoccare l'acqua 23

novellara

## I primi dieci anni di vita della nuova Bonifica

Novellara. Era l'autunno del 2009 quando, dalla fusione degli storici consorzi di bonifica Parmigiana Moglia e Bentivoglio Enza nacque, grazie alla Legge di riordino 5/2009, un' unica realtà denominata Emilia Centrale.

Una realtà che oggi abbraccia quattro province (Reggio, Modena, Parma, Mantova) e può contare su circa 200 membri dello staff operativo e una rara capacità progettuale che negli ultimi anni ha consentito all' ente di corso Garibaldi di ottenere ingenti finanziamenti dai diversi Ministeri da investire sul territorio a sostegno e difesa delle comunità e delle produzioni agroalimentari locali. Ma al teatro Tagliavini, gremito sabato in ogni ordine di posto, l' attenzione del pubblico presente all' incontro è andata soprattutto alle diverse sfide che il "nuovo" Consorzio ha dovuto affrontare in questi due lustri di attività, interventi capillari sulla lunghissima rete di oltre 3000 chilometri che l' ente governa. Sfide impegnative che comprendono quelle straordinarie emergenze sismiche, alluvionali e causate da dissesto idrogeologico che hanno visto impegnato tutto il personale full time nei periodi cruciali di maggior crisi.

A scandire il ritmo della mattinata, dopo l' introduzione del sindaco Elena Carletti gli interventi di tutti i capi settore del Consorzio in rappresentanza dell' intero personale in attività e i presidenti che si sono alternati alla guida della governance dell' Emilia Centrale a partire, tra gli altri, da Marino Zani, il presidente attuale Matteo Catellani e la vice presidente Arianna Alberici: personale dalle caratteristiche differenti, ma dalla visione comune improntata alla valorizzazione delle migliori doti dei propri uomini sul territorio a partire dal solido coordinamento esercitato dal direttore generale Domenico Turazza, figura di continuità di tutte le amministrazioni che si sono avvicendate. Le conclusioni sono state affidate al neo coordinatore di Anbi Emilia Romagna, l' **associazione** che rappresenta tutti i consorzi di bonifica, Alessandro Ghetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage features several articles from the Gazzetta di Reggio. The main article is titled 'Staking, l'operaio si difende ma non può avvicinarsi all'ex' and discusses labor issues. Other articles include 'Ecco la stella cometa lunga ben 180 metri che illumina il centro' about a meteor, 'I primi dieci anni di vita della nuova Bonifica' which is the main article of the page, and 'La giunta di Bagnolo è pronta ad aumentare i fondi per il canile' regarding municipal services. There are also smaller sections like 'IN BREVE' and 'Giornalista Musica in Oncologia con il canto moderno'.

## Life Claw, al via il progetto per la tutela del gambero di fiume autoctono

Al via il progetto Life Claw per la conservazione dei gamberi di fiume autoctoni della specie *Austropotamobius pallipes*. Il progetto, che avrà durata quinquennale, raccoglie diversi partner scientifici e non: Il Parco Nazionale dell' Appennino Tosco Emiliano - coordinatore del progetto - il Consorzio di Bonifica di Piacenza, Acquario di Genova-Costa Edutainment, l' Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Comune di Fontanigorda, l' Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, il Comune di Ottone, il Parco Naturale Regionale dell' Antola, l' Università Cattolica del Sacro Cuore, l' Università degli Studi di Pavia. L' obiettivo principale del progetto è quello di conservare e migliorare le popolazioni attuali del gambero *A. pallipes* in declino nell' area dell' Appennino nordoccidentale delle regioni italiane Emilia-Romagna e Liguria, attraverso un programma di conservazione a lungo termine. Il progetto si pone come obiettivi specifici : - creare quattro strutture di allevamento ex situ per la reintroduzione e il ripristino delle popolazioni del gambero di fiume autoctono, al fine di garantire la sopravvivenza a lungo termine di questa specie. - proteggere e aumentare gli stock delle popolazioni di *A. pallipes* più significativi per la conservazione della variabilità genetica della specie nell' Appennino nordoccidentale. - contrastare la dispersione di gamberi alloctoni invasivi e la conseguente diffusione della "peste dei gamberi" da questi veicolata, che costituisce una delle principali cause di estinzione di specie autoctone negli ecosistemi di acqua dolce, mediante la rimozione intensiva e continua delle specie alloctone invasive e la costruzione di barriere fisiche per fermarne la diffusione a monte, nelle aree dove ancora vivono i gamberi autoctoni. - stabilire una mappa per identificare i corsi d' acqua più idonei per la sopravvivenza dei gamberi di fiume autoctoni e per promuovere il divieto del rilascio continuo di salmonidi, che alterano drasticamente l' equilibrio dell' ecosistema acquatico. - promuovere, con una campagna di comunicazione, la conoscenza della specie e l' importanza della sua conservazione. Oltre ad aumentare la consapevolezza, il progetto punta a scoraggiare l' introduzione sconsiderata di specie alloctone invasive. - costituire una rete tra le parti interessate e le comunità locali per la conservazione delle specie. - elaborazione di "buone pratiche" tecniche e sviluppo di un piano strategico di conservazione concreta per i gamberi autoctoni, da trasferire in altri contesti italiani ed europei. Durante il 1° e il 2° anno alcune azioni preliminari



The screenshot shows the article page on PiacenzaSera.it. The main headline is "Life Claw, al via il progetto per la tutela del gambero di fiume autoctono". Below the headline is a photo of a meeting in Giarola di Parma. The article text is partially visible, starting with "Al via il progetto Life Claw per la conservazione dei gamberi di fiume autoctoni della specie *Austropotamobius pallipes*." The page also features a sidebar with weather information for Piacenza (8°C, 6°C) and a "Lettere" section with reader comments.

rafforzeranno la base di informazioni e forniranno lo studio di fattibilità, prima della reintroduzione. Sarà realizzata un' ampia indagine per aggiornare la descrizione dello stato attuale dei gamberi autoctoni e alloctoni; sia nelle specie native che invasive sarà verificata la presenza dell' agente che provoca la "peste" tra le popolazioni di gamberi; saranno identificate le popolazioni native più significative per la conservazione della variabilità genetica della specie. Allo stesso tempo, verrà progettato un piano per il controllo delle popolazioni di gamberi invasivi. Un' azione preliminare prevederà la formazione degli operatori delle associazioni ittiche e delle guardie ecologiche volontarie, con l' obiettivo di creare un team stabile preparato a supportare i partner del progetto durante le attività di allevamento e le catture dei gamberi invasivi, per tutto il periodo del progetto e negli anni successivi. Lo sviluppo di una consapevolezza della conservazione della biodiversità nelle comunità locali è un passo fondamentale per raggiungere gli obiettivi del progetto. Le azioni concrete di conservazione saranno sviluppate nei successivi tre anni del progetto: saranno istituite quattro strutture interne ed esterne per l' allevamento dei gamberi presso i Comuni di Ottone, Fontanigorda, Corniglio e Monchio delle Corti. La prevenzione delle malattie sarà assicurata dal monitoraggio diagnostico per rilevare l' agente responsabile dell' epidemia dei gamberi, applicando tecniche di campionamento non invasive. Le azioni di conservazione in situ prevedono il potenziamento dell' habitat per aumentare la disponibilità di rifugi e la creazione di aree idonee alla riproduzione. Situazione attuale - Le popolazioni autoctone di *A. pallipes* hanno subito un notevole declino negli ultimi 50 anni in Europa. In Italia il calo è stato del 74% circa negli ultimi 10 anni. Le popolazioni residue di *A. pallipes* sono ora confinate nelle zone sorgive, o vicine ad esse, di piccoli corsi d' acqua, dove i gamberi alloctoni non si sono ancora espansi e l' habitat è meno influenzato dalle attività umane. Per la prima volta in Italia, due popolazioni di nuova costituzione del gambero invasivo di acqua fredda *Pacifastacus leniusculus* (gambero della California) sono state recentemente rilevate all' interno di uno dei siti del progetto "Lago del Brugneto", nel bacino del fiume Trebbia (1.070 km<sup>2</sup>), e ai margini del sito "Rocca dell' Adelasia"; entrambi i siti ospitano ancora alcune popolazioni residue di *A. pallipes*. Sebbene queste due popolazioni di gambero della California siano ancora limitate, la loro presenza rappresenta una minaccia concreta dal momento che questi animali sono caratterizzati da una maggior capacità di adattamento alle diverse condizioni ambientali, che consente loro di colonizzare nuovi habitat, relegando il gambero di fiume in zone marginali. Inoltre, le specie alloctone più diffuse in Italia, il gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*) e il gambero americano (*Orconectes limosus*), sono presenti nei territori della Pianura del Po e rappresentano una potenziale minaccia nell' area del progetto, in particolare nella fascia collinare. Nei dintorni del Basso Trebbia *A. pallipes* è scomparso di recente dall' area a causa della colonizzazione da parte di *P. clarkii*. Tutte e tre le specie alloctone invasive sono forti concorrenti per il gambero di fiume e portatrici della "peste dei gamberi", che è responsabile della rapida contrazione delle popolazioni di *A. pallipes*. Rappresentano pertanto una delle minacce più pericolose per le specie autoctone e sono anche responsabili di danni da erosione alle sponde dei canali, dell' ostruzione di griglie poste in corrispondenze di canali intubati e di impianti e dell' occlusione di attrezzature necessarie per la gestione delle derivazioni delle acque irrigue (ad esempio paratoie).



Consorzi di Bonifica

## La Cagnona ha il suo 'Spelacchio'

*Protestano i residenti della zona per l'abete di piazza Marcianò rimasto spento e senza addobbi*

«Sono circa 14 giorni che è stato messo un abete in piazza Marcianò. Non ci sono luci ed è lì spento! Chiedo al comitato Cagnona o al quartiere se verrà illuminato». E' uno dei tanti post pubblicati (questo da Stefania V.) sulle pagine locali dei social, da residenti della Cagnona.

«Quell' abete spoglio, quel mezzo spelaccio che da settimane hanno messo in piazza Marcianò, senza una palla di Natale o una luce, fa solo tristezza. E simboleggia l' abbandono della zona Cagnona», lo sfogo di Rino Bagli, ex comandante della municipale, cofondatore del primo Comitato Cagnona. «Nei prossimi giorni provvederemo al completamento - la precisazione del sindaco Filippo Giorgetti -, ne abbiamo parlato con il Comitato Nuova Cagnona. Ma abbiamo installato le luminarie su tutto il viale Panzini».

Bagli non fa sconti: «Sarebbe stato meglio non avessero messo alcun abete». Ed elenca quelle che - peraltro non da oggi - sono a suo dire le carenze del quartiere più settentrionale del territorio comunale. «Periferia eravamo e periferia restiamo - continua l' ex comandante dei vigili - nonostante le promesse e le assicurazioni. I luoghi di abbandono sono tanti. A partire dalla mancanza di manutenzione in varie strade, in primis via Nicolò Conti. Poi il piccolo sottopasso pedonale sotto la ferrovia, in zona ex officina Ottaviani, sempre sporco e quasi impraticabile. La stessa piazza Marcianò, in teoria fiore all' occhiello del quartiere, che resta deserta o quasi, con le attività economiche in gran parte chiuse o trasferite altrove. Uno dei pochi operatori rimasti mi ha segnalato preoccupazione per l' eventuale accesso delle ambulanze o di mezzi d' emergenza, che potrebbero passare solo dalla via sul retro, visto che la piazza è di fatto isolata da un gradino che impedisce l' accesso veicolare».

«L' adiacente via Cormons - prosegue - resta uno spaccato di terzo mondo in casa nostra, con i fili volanti e pericolosi. Poi l' ex hotel Astor di via Capodistria, chiuso da anni e sempre a rischio caduta calcinacci sui passanti dalla strada sottostante». Insomma, una desolazione, anche se qualche segnale positivo in zona c' è, come il rilancio del Parco Pironi, negli ultimi tempi. «Una goccia nel mare - insiste Bagli -. Qui bisogna fare ben altro. Recuperare il parco Aquabell, imporre al **Consorzio di bonifica** e ai privati interessati la pulizia della 'fossa', altrimenti da fare da parte del Comune, che invierà poi il conto agli interessati. Soprattutto lo scandalo del piazzale sterrato della nostra chiesa: caso unico sul territorio. Perché il Comune non ne prende una parte in comodato dalla parrocchia, mettendola a disposizione dei genitori che portano i bimbi alla vicina scuola Tre Ponti, e in cambio asfalta il resto dell'



<-- Segue

## Consorzi di Bonifica

---

area?  
» m.gra.

## L' acqua e il territorio si raccontano a scuola con la bonifica

*Riparte anche quest' anno il programma di educazione ambientale rivolto alle classi della scuola primaria di primo grado del territorio ravennate*

Riparte anche quest' anno il programma di educazione ambientale, rivolto alle classi della scuola primaria di primo grado del territorio ravennate, promosso dal **Consorzio di Bonifica della Romagna**. Con il progetto "Vie d' acqua... il territorio si racconta", infatti, verrà portato nelle classi il rapporto intrinseco che le nostre zone possiedono con l' acqua, fonte indiscutibile di vita, e l' importanza della difesa idraulica e idrogeologica delle aree dove vivono e vanno a scuola. L' avvio ufficiale è stato dato con la premiazione della classe 4A della Scuola Cavina di Porto Fuori per il progetto presentato al concorso regionale "Acqua e Territorio" 2019 "Reporter d' acqua", giunto quest' anno alla 12esima edizione. In questa gioiosa occasione, i giovani reporter che hanno partecipato al concorso, si sono visti consegnare da Laura Prometti, divulgatrice del **Consorzio di Bonifica**, una partita di materiale didattico e il Quaderno didattico della **Bonifica**, realizzato dal **Consorzio di Bonifica della Romagna**, Ceas agenda 21, Assessorato all' ambiente Comune di Ravenna e Cestha, Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat. "Come **Consorzio di Bonifica della Romagna** vogliamo riconoscere un premio alle classi che si impegnano sulle

tematiche di tutela del territorio - ha spiegato il presidente, Roberto Brolli - per incentivarle nel loro percorso di ricerca, che si traduce in consapevolezza su tematiche ambientali e rispetto del territorio. Ritengo sia doveroso far conoscere a ragazzi, docenti e famiglie l' importante ruolo che svolge la **Bonifica** per la difesa e la sicurezza idraulica delle loro case e dei loro terreni, nella gestione sostenibile delle acque, per la salvaguardia ambientale e per la distribuzione di acqua per l' agricoltura ma non solo. Oggi le infrastrutture irrigue sono fondamentali per tutte le altre attività antropiche che in regime di carenza idrica, e non solo, usufruiscono di acqua destinata all' agricoltura". Il progetto didattico offerto per l' anno scolastico 2019/2020 ha lo scopo di proseguire sulla didattica ambientale che lega territorio e opere dell' uomo, con lo scopo di far conoscere ai ragazzi quali siano le impronte lasciate dalle opere di bonifica e quali i loro scopi, siano essi di sicurezza, protezione dal rischio idrogeologico o di mantenimento di ecosistemi acquatici e zone umide, ambienti questi ormai sempre più fragili e in

RAVENNATODAY

Cronaca

Cronaca

### L'acqua e il territorio si raccontano a scuola con la bonifica

Riparte anche quest'anno il programma di educazione ambientale rivolto alle classi della scuola primaria di primo grado del territorio ravennate


 Redazione  
17 DICEMBRE 2019 11:27


#### I più letti di oggi

- 1 Un incidente la porta via la mamma: una raccolta fondi per la figlia Agnese di 9 anni
- 2 I ladri fanno saltare la cassaforte del supermercato: bottino da decine di migliaia di euro
- 3 Il drone in volo sulle abitazioni scopre diversi abusi edilizi
- 4 Gli ex dipendenti manifestano di fronte al ristorante: "Stipendi non pagati"

Riparte anche quest'anno il programma di educazione ambientale, rivolto alle classi della scuola primaria di primo grado del territorio ravennate, promosso dal Consorzio di Bonifica della Romagna. Con il progetto "Vie d'acqua... il territorio si racconta", infatti, verrà portato nelle classi il rapporto intrinseco che le nostre zone possiedono con l'acqua, fonte indiscutibile di vita, e l'importanza della difesa idraulica e idrogeologica delle aree dove vivono e vanno a scuola.

L'avvio ufficiale è stato dato con la premiazione della classe 4A della Scuola Cavina di Porto Fuori per il progetto presentato al concorso regionale "Acqua e Territorio" 2019 "Reporter d'acqua", giunto quest'anno alla 12esima edizione. In questa gioiosa occasione, i giovani reporter che hanno partecipato al concorso, si sono visti consegnare da Laura Prometti, divulgatrice del Consorzio di Bonifica, una partita di materiale didattico e il Quaderno didattico della Bonifica, realizzato dal Consorzio di Bonifica della Romagna, Ceas agenda 21, Assessorato all'ambiente Comune di Ravenna e Cestha, Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat.

"Come Consorzio di Bonifica della Romagna vogliamo riconoscere un premio alle classi che si impegnano sulle tematiche di tutela del territorio - ha spiegato il presidente, Roberto Brolli - per incentivarle nel loro percorso di ricerca, che si traduce in consapevolezza su tematiche ambientali e rispetto del territorio.

pericolo. Il tutto perseguendo le finalità che **Consorzio** di **Bonifica**, Ceas Agenda 21 e Cestha ritengono prioritarie nelle attività didattiche: educare le nuove generazioni al rispetto del territorio e rendere i bambini di oggi, cittadini consapevoli di domani, per la salute del nostro pianeta.

## L'acqua e il territorio si raccontano con la **Bonifica!!!**

L'acqua e il territorio si raccontano con la **Bonifica!!!** Il **Consorzio Bonifica** della Romagna è andato alla scuola Cavina di Ravenna per consegnare materiale didattico agli studenti che hanno partecipato alla scorsa edizione del Concorso Acqua&Territorio e promuovere l'edizione 2019/2020 del concorso Ravenna, 17 dicembre 2019 Riparte anche quest'anno il programma di educazione ambientale, rivolto alle classi della scuola primaria di primo grado del territorio ravennate, promosso dal **Consorzio di Bonifica** della Romagna. Con il progetto VIE D'ACQUA il territorio si racconta, infatti, verrà portato nelle classi il rapporto intrinseco che le nostre zone possiedono con l'acqua, fonte indiscutibile di vita, e l'importanza della difesa idraulica e idrogeologica delle aree dove vivono e vanno a scuola. L'avvio ufficiale è stato dato con la premiazione della classe 4<sup>°</sup>A della Scuola CAVINA DI PORTO FUORI, per il progetto presentato al concorso regionale Acqua e Territorio 2019 REPORTER D'ACQUA, giunto quest'anno alla XII edizione. In questa gioiosa occasione, i giovani reporter che hanno partecipato al concorso, si sono visti consegnare da Laura Prometti, divulgatrice del **Consorzio di Bonifica**, una partita di materiale didattico e il Quaderno didattico della **Bonifica**, realizzato dal **Consorzio di Bonifica** della Romagna, CEAS AGENDA 21, Assessorato all'ambiente Comune di Ravenna e CESTHA, Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat. Come **Consorzio di Bonifica** della Romagna vogliamo riconoscere un premio alle classi che si impegnano sulle tematiche di tutela del territorio ha spiegato il presidente, Roberto Brolli - per incentivarle nel loro percorso di ricerca, che si traduce in consapevolezza su tematiche ambientali e rispetto del territorio. Ritengo sia doveroso far conoscere a ragazzi, docenti e famiglie l'importante ruolo che svolge la **Bonifica** per la difesa e la sicurezza idraulica delle loro case e dei loro terreni, nella gestione sostenibile delle acque, per la salvaguardia ambientale e per la distribuzione di acqua per l'agricoltura ma non solo prosegue Brolli -. Oggi le infrastrutture irrigue sono fondamentali per tutte le altre attività antropiche che in regime di carenza idrica, e non solo, usufruiscono di acqua destinata all'agricoltura. Il progetto didattico offerto per l'anno scolastico 2019/2020 ha lo scopo di proseguire sulla didattica ambientale che lega territorio e opere dell'uomo, con lo scopo di far conoscere ai ragazzi quali siano le impronte lasciate dalle opere di bonifica e quali i loro scopi, siano essi di sicurezza, protezione dal rischio idrogeologico o di mantenimento di ecosistemi acquatici e zone umide, ambienti questi ormai sempre più fragili e in pericolo. Il tutto perseguendo la finalità che Consorzio di Bonifica, CEAS Agenda 21 e CESTHA ritengono prioritarie nelle attività didattiche: **educare le nuove generazioni al rispetto del territorio e rendere i bambini di oggi, cittadini consapevoli di domani, per la salute del nostro pianeta.**



### L'acqua e il territorio si raccontano...con la Bonifica!!!

Il Consorzio Bonifica della Romagna è andato alla scuola Cavina di Ravenna per consegnare materiale didattico agli studenti che hanno partecipato alla scorsa edizione del Concorso Acqua&Territorio e promuovere l'edizione 2019/2020 del concorso\*

Ravenna, 17 dicembre 2019

Riparte anche quest'anno il programma di educazione ambientale, rivolto alle classi della scuola primaria di primo grado del territorio ravennate, promosso dal **Consorzio di Bonifica della Romagna**. Con il progetto **VIE D'ACQUA ... il territorio si racconta**, infatti, verrà portato nelle classi il rapporto intrinseco che le nostre zone possiedono con l'acqua, fonte indiscutibile di vita, e l'importanza della difesa idraulica e idrogeologica delle aree dove vivono e vanno a scuola. L'avvio ufficiale è stato dato con la premiazione della classe 4<sup>°</sup>A della **Scuola CAVINA DI PORTO FUORI**, per il progetto presentato al concorso regionale "Acqua e Territorio" 2019 **"REPORTER D'ACQUA"**, giunto quest'anno alla XII edizione.

In questa gioiosa occasione, i giovani reporter che hanno partecipato al concorso, si sono visti consegnare da Laura Prometti, divulgatrice del Consorzio di Bonifica, una partita di materiale didattico e il Quaderno didattico della Bonifica, realizzato dal Consorzio di Bonifica della Romagna, CEAS AGENDA 21, Assessorato all'ambiente Comune di Ravenna e CESTHA, Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat.

"Come Consorzio di Bonifica della Romagna vogliamo riconoscere un premio alle classi che si impegnano sulle tematiche di tutela del territorio - ha spiegato il presidente, **Roberto Brolli** - per incentivarle nel loro percorso di ricerca, che si traduce in consapevolezza su tematiche ambientali e rispetto del territorio". "Ritengo sia doveroso far conoscere a ragazzi, docenti e famiglie l'importante ruolo che svolge la Bonifica per la difesa e la sicurezza idraulica delle loro case e dei loro terreni, nella gestione sostenibile delle acque, per la salvaguardia ambientale e per la distribuzione di acqua per l'agricoltura ma non solo - prosegue Brolli -. Oggi le infrastrutture irrigue sono fondamentali per tutte le altre attività antropiche che in regime di carenza idrica, e non solo, usufruiscono di acqua destinata all'agricoltura".

Il progetto didattico offerto per l'anno scolastico 2019/2020 ha lo scopo di proseguire sulla didattica ambientale che lega territorio e opere dell'uomo, con lo scopo di far conoscere ai ragazzi quali siano le impronte lasciate dalle opere di bonifica e quali i loro scopi, siano essi di sicurezza, protezione dal rischio idrogeologico o di mantenimento di ecosistemi acquatici e zone umide, ambienti questi ormai sempre più fragili e in pericolo. Il tutto perseguendo la finalità che Consorzio di Bonifica, CEAS Agenda 21 e CESTHA ritengono prioritarie nelle attività didattiche: **educare le nuove generazioni al rispetto del territorio e rendere i bambini di oggi, cittadini consapevoli di domani, per la salute del nostro pianeta.**

Il Tema e le modalità del concorso Acqua&Territorio 2019/2020 sono consultabili al link <https://www.bonificaromagna.it/index.php/news/comunicati/312-xii-edizione-del-concorso-scuole-a-s-2019-2020>



Laura Prometti  
Comunicazione e Ambiente

Ufficio Stampa Consorzio di Bonifica della Romagna  
Tel. 0544249883 - Cell. 3463810698

didattiche: educare le nuove generazioni al rispetto del territorio e rendere i bambini di oggi, cittadini consapevoli di domani, per la salute del nostro pianeta. Il Tema e le modalità del concorso **A c q u a & T e r r i t o r i o 2 0 1 9 / 2 0 2 0** sono consultabili al link <https://www.bonificaromagna.it/index.php/news/comunicati/312-xii-edizione-del-concorso-scuole-a-s-2019-2020> Laura Prometti Comunicazione e Ambiente

# Riaperta la Provinciale tra Follì e Casalcò Senso unico alternato

La strada era stata interrotta da una **frana**. La presidente Barbieri: «Impegno tempestivo della Provincia con utilizzo di risorse proprie»

Nadia Plucani È stata riaperta nel primo pomeriggio di ieri la strada provinciale 654 di Valnure, tra le località Follì e Casalcò nel Comune di Ferriere, interrotta nelle scorse settimane da una **frana**. Si procede con senso unico alternato e semaforo. La Provincia di Piacenza ha concluso i lavori per la pulizia della strada, ripristinando così il collegamento viabilistico tra Ferriere, Selva e il confine con la provincia genovese. L'importante dissesto **franso** che ha coinvolto la sede stradale a Follì a causa dell'ultima **emergenza** maltempo, aveva reso necessaria la chiusura del tratto di strada in attesa di un primo assstamento. Per andare incontro alle esigenze dei cittadini, che dovevano servirsi di percorsi alternativi e disagiati per gli spostamenti a valle, la Provincia si è attivata per poter ripristinare con risorse proprie le condizioni di percorribilità del tratto di strada di circa 50 metri, monitorando quotidianamente l'evoluzione del fenomeno **franso**. Il 3 dicembre si è dato avvio ai lavori per regimantare le acque superficiali con l'obiettivo di eliminare una delle cause responsabili del movimento **franso** e facilitare il consolidamento dell'ammasso.

L'intervento, oltre alla pulizia dell'area dalle piante, arbusti, fango e detriti, ha comportato la realizzazione di una rete di canali per la regimazione delle acque superficiali per il prosciugamento dell'acqua nei terreni dissestati. Il tratto è stato quindi ripristinato, seppur con alcune limitazioni. A scopo cautelativo, la Provincia ha infatti istituito, in considerazione delle caratteristiche del percorso stradale, il senso unico alternato regolato da impianto semaforico e imposto il limite di velocità a 30 km/h. «In questo breve periodo di tempo - osserva la presidente della Provincia di Piacenza, Patrizia Barbieri - non ci si è limitati al solo ripristino della circolazione, ma sono state avviate anche le indagini geognostiche per conoscere le caratteristiche dei corpi di **frana**, che consentiranno di studiare le soluzioni per il ripristino definitivo della circolazione. L'impegno della Provincia a sostegno della montagna è stato grande, tempestivo, con l'utilizzo di risorse proprie». Dal sindaco di Ferriere Giovanni Malchiodi «un ringraziamento alla Provincia per i tempi con cui ha saputo intervenire, risolvendo una situazione particolarmente critica per i cittadini del mio comune. Confido nello stanziamento dei fondi necessari per rimediare alle tante criticità del nostro territorio». Continua il monitoraggio delle strade provinciali a cura del servizio Viabilità della Provincia, attendendo gli esiti delle richieste di sostegno finanziario inoltrate dalla presidente a Regione e Ministero.



## Trebbo di Reno: al via un intervento di rimboschimento di 800 mq

Il Comune di Castel Maggiore, recependo la proposta avanzata da alcuni cittadini, ha deciso di effettuare un significativo rimboschimento nel grande parco di recente realizzazione in via Camillo Torres, nella popolosa frazione di Trebbo di Reno. L'intervento è stato deciso anche a seguito della pulizia di un tratto delle aree golenali del Reno decisa dalla Regione, che comporta la rimozione per motivi di **sicurezza idraulica** di diverse alberature cresciute spontaneamente nell'area prossima al centro abitato. Lo scopo è garantire un luogo di rifugio per l'avifauna e i piccoli mammiferi che in tali condizioni possono trovare il loro habitat anche in ambito urbano. Naturalmente non sono da dimenticare la valorizzazione del paesaggio e tutti gli effetti sul clima e l'ambiente che l'incremento di vegetazione comporta. Si prevede di mettere a dimora tra il 2020 e il 2021, in un'area di circa 800 mq attualmente destinata a prato, 600 alberi e 200 cespugli molto giovani (1 o 2 anni), forniti gratuitamente dai vivai regionali. L'intervento consente continuità al già esistente boschetto presente in prossimità della scuola materna Bonfiglioli e favorisce la valorizzazione della ricca biodiversità già presente. Le essenze utilizzate

saranno autoctone armonizzandosi al paesaggio padano in cui sono inserite e per gli indiscussi vantaggi che un albero del luogo trova nel crescere nel proprio territorio, con terreno e clima adatti: gli alberi saranno Acero campestre, Bagolaro, Carpino bianco, Ciliegio selvatico, Farnia, Frassino angustifolia, Frassino orniello, Gelso bianco, Ontano nero, Tiglio, mentre i cespugli saranno Crespino, Ligustro selvatico, Nocciolo, Prugnolo. Il bosco avrà un periodo di assestamento stimabile in due anni, cui seguirà uno 'scoppio vegetativo' impressionante che lo porterà ad essere praticamente maturo entro l'ottavo anno dalla piantumazione. In base all'esperienza maturata in questi anni su impianti analoghi realizzati sul territorio comunale la percentuale di attecchimento si aggira intorno al 99% con costi di manutenzione e gestione irrisori. Nel presentare l'intervento, la sindaca Belinda Gottardi sottolinea che 'il boschetto non è il primo: esistono numerose macchie di questo tipo nei parchi pubblici di Castel Maggiore, collocate in applicazione della legge che prevede la piantumazione di un albero per ogni nuovo nato. Castel Maggiore è caratterizzata da una grande rete di parchi urbani realizzati in tempi recenti, al punto che è stata recentemente inaugurata la 'Bassa via dei parchi', un percorso ciclo-pedonale di circa 12 km che connette gran parte delle aree verdi del centro urbano. Questo intervento

The screenshot shows the website interface for Reggio2000. At the top, there are navigation links for 'PRIMA PAGINA', 'REGGIO EMILIA', 'CASALGRANDE', 'SCANDIANO', 'RUBIERA', 'CASTELLARANO', and 'BASSA'. Below this is a search bar and a 'APPENNINO' section. The main content area features the article title 'Trebbo di Reno: al via un intervento di rimboschimento di 800 mq' dated 17 Dicembre 2019. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there are several advertisements, including 'Elezioni Regionali Emilia Romagna', 'PAGLIANI', 'FRANCO CALUZZI', and 'SAN CRISTOFORO'. The website header includes the 'REGGIO2000' logo, 'QBLOCK', and 'RIFIUTI E RISORSE'.

dunque non è uno spot, ma si inserisce in una tendenza consolidata che pone fattivamente la **sostenibilità** ambientale tra le priorità dell' agenda locale'. \*\*\*Nella foto, un aspetto della macchia collocata nel 2001 nel Parco 8 Marzo, zona centrale di Castel Maggiore.

# Un incontro pubblico a Vado per conoscere l'evoluzione della situazione della strada provinciale Val di Setta, **franata** la scorsa primavera

La Città metropolitana di Bologna in collaborazione con i Comuni di Monzuno e di Marzabotto ha organizzato un incontro pubblico per aggiornare la cittadinanza sullo stato dell' arte della SP325 **franata** la scorsa primavera. L' incontro si terrà domani 18 dicembre presso la sala Civica di Vado alle ore 20,30. Parteciperanno il consigliere metropolitano con delega alla viabilità Marco Monesi, il dirigente metropolitano Pietro Luminasi, i sindaci di Marzabotto e Monzuno, Valentina Cuppi e Bruno Pasquini e i tecnici specializzati che stanno seguendo il progetto.



11.2° Sassuolo martedì 17 dicembre Privacy Policy Informativa cookies Contattaci con noi

**SASSUOLO2000**  
QUOTIDIANO ONLINE

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA

BOLOGNA

Elena e Serena propongono bellissime ceste di frutta  
Pranzi veloci anche da asporto e senza glutine

FRUTTA ESOTICA - VERDURA CRUDA  
VERDURA COTTA - PRIMI - FUNGHI - TARTUFI

*Ferrari Elena*  
Piazza Martiri Partigiani, 81 - Sassuolo - Tel. 0536 801711

**Insufficient Storage**  
The method could not be performed on the resource because the server is unable to store the representation

**Insufficient Storage**

Quattro Venti  
Cucineria  
Cucine professionali  
Piani pronti da asporto  
Cucine e piante

quikoff  
SALUMI E COTTURE  
Via Fanti 14, ang. via Mazzini - Sassuolo

Home - Appennino Bolognese - Un incontro pubblico a Vado per conoscere l'evoluzione della situazione della strada provinciale Val di Setta, franata la scorsa primavera

Appennino Bolognese **Visualizza**

**Un incontro pubblico a Vado per conoscere l'evoluzione della situazione della strada provinciale Val di Setta, franata la scorsa primavera**

17 Dicembre 2019

f t in e p o

CARABINIERI BOLOGNA

Christian La Corte  
"gioco per gioco in rifletti e scherzo"

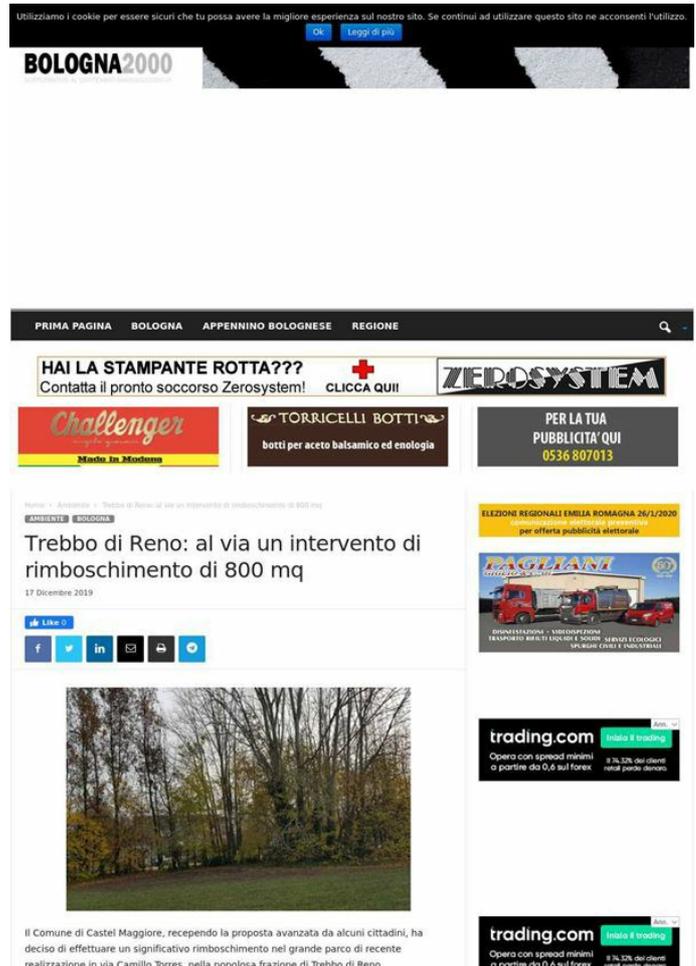
Autenticità  
**F.lli FIORINI**  
AUTORIZZATA GEM - CONSOB e Istituzioni (M)

**Insufficient Storage**  
The method could not be performed on the resource

## Trebbio di Reno: al via un intervento di rimboschimento di 800 mq

Il Comune di Castel Maggiore, recependo la proposta avanzata da alcuni cittadini, ha deciso di effettuare un significativo rimboschimento nel grande parco di recente realizzazione in via Camillo Torres, nella popolosa frazione di Trebbio di Reno. L' intervento è stato deciso anche a seguito della pulizia di un tratto delle aree golenali del Reno decisa dalla Regione, che comporta la rimozione per motivi di **sicurezza idraulica** di diverse alberature cresciute spontaneamente nell' area prossima al centro abitato. Lo scopo è garantire un luogo di rifugio per l' avifauna e i piccoli mammiferi che in tali condizioni possono trovare il loro habitat anche in ambito urbano. Naturalmente non sono da dimenticare la valorizzazione del paesaggio e tutti gli effetti sul clima e l' ambiente che l' incremento di vegetazione comporta. Si prevede di mettere a dimora tra il 2020 e il 2021, in un' area di circa 800 mq attualmente destinata a prato, 600 alberi e 200 cespugli molto giovani (1 o 2 anni), forniti gratuitamente dai vivai regionali. L' intervento consente continuità al già esistente boschetto presente in prossimità della scuola materna Bonfiglioli e favorisce la valorizzazione della ricca biodiversità già presente. Le essenze utilizzate

saranno autoctone armonizzandosi al paesaggio padano in cui sono inserite e per gli indiscussi vantaggi che un albero del luogo trova nel crescere nel proprio territorio, con terreno e clima adatti: gli alberi saranno Acero campestre, Bagolaro, Carpino bianco, Ciliegio selvatico, Farnia, Frassino angustifolia, Frassino orniello, Gelso bianco, Ontano nero, Tiglio, mentre i cespugli saranno Crespino, Ligustro selvatico, Nocciolo, Prugnolo. Il bosco avrà un periodo di assestamento stimabile in due anni, cui seguirà uno 'scoppio vegetativo' impressionante che lo porterà ad essere praticamente maturo entro l' ottavo anno dalla piantumazione. In base all' esperienza maturata in questi anni su impianti analoghi realizzati sul territorio comunale la percentuale di attecchimento si aggira intorno al 99% con costi di manutenzione e gestione irrisori. Nel presentare l' intervento, la sindaca Belinda Gottardi sottolinea che 'il boschetto non è il primo: esistono numerose macchie di questo tipo nei parchi pubblici di Castel Maggiore, collocate in applicazione della legge che prevede la piantumazione di un albero per ogni nuovo nato. Castel Maggiore è caratterizzata da una grande rete di parchi urbani realizzati in tempi recenti, al punto che è stata recentemente inaugurata la 'Bassa via dei parchi', un percorso ciclo-pedonale di circa 12 km che connette gran parte delle aree verdi del centro urbano. Questo intervento



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

**BOLOGNA2000**

PRIMA PAGINA BOLOGNA APPENNINO BOLOGNESE REGIONE

HAI LA STAMPANTE ROTTA???

Contatta il pronto soccorso Zerosystem!

CLICCA QUI

ZEROSYSTEM

Challenger

Made in Modena

TORRICELLI BOTTI

botti per aceto balsamico ed enologia

PER LA TUA PUBBLICITÀ QUI

0536 807013

Home > Ambiente > Trebbio di Reno: al via un intervento di rimboschimento di 800 mq

AMBIENTE BOLOGNA

Trebbio di Reno: al via un intervento di rimboschimento di 800 mq

17 Dicembre 2019

Like

f t in e

Il Comune di Castel Maggiore, recependo la proposta avanzata da alcuni cittadini, ha deciso di effettuare un significativo rimboschimento nel grande parco di recente realizzazione in via Camillo Torres, nella popolosa frazione di Trebbio di Reno.

trading.com

trading.com

dunque non è uno spot, ma si inserisce in una tendenza consolidata che pone fattivamente la **sostenibilità** ambientale tra le priorità dell' agenda locale'. \*\*\* Nella foto, un aspetto della macchia collocata nel 2001 nel Parco 8 Marzo, zona centrale di Castel Maggiore.



EMERGENZA IN VIA MONTE CORALLI

# Cedimento di un ponte strada chiusa, famiglie a rischio isolamento

*Un residente: «Nessuno ci ha avvisati». Liverani sollecita: «Intervenire subito». Dal Comune: «Vogliamo riaprirlo»*

**FAENZA** Il problema dei ponti pericolanti coinvolge anche il Faentino.

Non si tratta di grandi opere su strade ad elevato traffico, ma di piccoli manufatti su strade comunali, utili comunque per evitare ai residenti lunghi e travagliati tragitti alternativi.

Dopo il ponte sulla chiusa di Errano già interdetto da oltre un anno, è stato chiuso l'attraversamento su un piccolo corso d'acqua in via Monte Coralli, e di colpo si sono trovate a disagio ben 8 famiglie, tra le 30 e le 40 persone in totale.

Rischio neve e pioggia Queste sono ora costrette a percorrere una via alternativa più lunga di 5 o 6 chilometri: «Una via difficilmente praticabile con un'auto normale - afferma un residente - perché dissestata e ancora più difficoltosa se nevicata o se piove, vista la stagione».

E ancora: «Ci siamo trovati in questa situazione in totale silenzio, solo avevamo sentito dire che si stavano compiendo verifiche, invece sono arrivati gli operai e hanno trasennato tutto, senza avvertire nessuno».

Fino al 2015 era in servizio su via Monte coralli un ponte in pietra, costruito nei primi anni del secolo scorso. «Poi - riferisce il residente - a causa di mancate manutenzioni, richieste più volte sempre ignorate, fu dichiarato inagibile. Solo dopo parecchio tempo fu installato un ponte bailey (in ferro, di tipo militare, della seconda guerra mondiale) con l'ausilio di volontari.

Un ponte che ha fatto il suo egregio lavoro fino all'altro giorno».

Il Comune contestato La denuncia delle famiglie della zona è stata raccolta dal consigliere regionale della Lega, Andrea Liverani, che rincara: «Gli abitanti non hanno ottenuto attenzione da parte dell'amministrazione e tuttora non si conoscono possibili soluzioni. Le famiglie si sono recate dal sindaco, senza appuntamento, in quanto anche loro non erano stati preavvisati della chiusura, ma purtroppo non sono stati ricevuti. In caso di maltempo le famiglie resterebbero isolate perché c'è il rischio che via Pideura (l'alternativa) non sia transitabile, nemmeno dai mezzi di emergenza».

Liverani poi conclude: «Non è possibile che nel forese vi siano queste situazioni: è opportuno prendere immediatamente in carico l'emergenza».

Si studia come intervenire Il capo settore del Comune, Patrizia Barchi, dichiara in proposito: «Abbiamo chiuso per verifiche già attivate presso una ditta specializzata che deve darci risposte a breve, e quindi



**Acqua Ambiente Fiumi**

---

stabilire il tipo di intervento necessario .

L' intenzione è di riaprire. Il ponte bailey è a posto, vi è invece un cedimento del terreno presso una spalla dove appoggia il manufatto in ferro: un residuo della vecchia struttura. Al momento resta chiuso perché così non vi sono garanzie di tenuta».

E per quanto riguarda la via alternativa? «La situazione è presidiata e tenuta monitorata - si rassicura dal Comune. Stiamo portando della ghiaia e sono in corso interventi».

Il ponte di Errano Altro discorso è relativo al ponticello sulla chiusa di Errano. «Qui - spiega Barchi - è il ponte ad avere dei problemi, la tipologia di intervento è diversa, al momento però nessuna operazione è prevista». Tantomeno sono state stanziare risorse. In questo caso però la strada alternativa è meno disagiata, seppur più lunga.

*FRANCESCO DONATI*

### Frana su via Monti Coralli: chiuso il ponte Bailey

Il Comune: «Al lavoro per trovare una soluzione, ma i tempi sono incerti» Sette anni fa era stata interdetta un'altra struttura di fine '800

Dopo sette anni, nuovi problemi per il ponte di via Monti Coralli. Fra 2012 e 2013 il ponte in pietra di via Monti Coralli iniziò a presentare grossi problemi strutturali. Dopo alcuni sopralluoghi da parte dei **tecnici** dell'ufficio lavori pubblici si arrivò alla chiusura della struttura realizzata a fine '800 per scavalcare il torrente Pideura.

Il Comune non poteva affrontare la spesa di un nuovo ponte, quindi si montò a tempo di record un ponte Bailey militare, di proprietà della Provincia. La struttura, dalla campata di 21 **metri**, venne montata dai volontari Genieri Lombardia, Piemonte, Veneto e Toscana. Ed è proprio questa struttura a essere ora minacciata da una **frana**. Per questo il Comune l'ha chiusa. In zona ci sono diverse abitazioni. Parliamo di unna decina di famiglie pari a una quarantina di persone, che usano quel ponte per poter arrivare in città senza dover fare un giro molto più lungo per via Pideura. «Il problema - spiega Patrizia Barchi, ingegnere capo del Comune di Faenza - sta nel terreno che sta **franando** in prossimità di uno degli appoggi del ponte, cosa che ci ha portato, prudentemente, a doverlo chiudere. Le **piogge** abbondanti hanno accelerato il movimento di terra tale che non avevamo più garanzie di una perfetta stabilità dell'appoggio. Il prossimo passo saranno degli approfondimenti tecnici, geologici e geotecnici, per definire

il prossimo passo saranno degli approfondimenti **tecnici**, geologici e geotecnici, per definire l'intervento per fermare questo **dissesto** e garantire un appoggio fermo alla struttura. La ditta specializzata è appena stata attivata, ma non possiamo dare una tempistica. Stiamo lavorando per ripristinare al più presto la funzionalità del ponte, consapevoli delle difficoltà delle famiglie». Il Comune intende anche rinforzare via Pideura.

Ieri mattina una rappresentanza dei residenti coinvolti si è presentata in Comune per avere un incontro con il sindaco che però in quel momento era a Ravenna. Qualcuno si è poi rivolto agli esponenti della Lega e ieri il consigliere **regionale** Andrea Liverani è intervenuto, mettendo in luce la mancanza di comunicazione e le cattive condizioni di via Pideura. Antonio Veca.

## Acqua Ambiente Fiumi

La diga di **Ridracoli**

### Possibile tracimazione entro la fine dell' anno

Manca circa 1 milione di **metri cubi** d' acqua: il livello dell' invaso ora tocca i **556,18 metri** *slm*

Dal punto di vista idrologico l' andamento del 2019 ha registrato scarsi apporti alla diga di **Ridracoli** nel primo trimestre e apporti significativi invece in aprile e maggio, che hanno permesso di raggiungere la quota di tracimazione dai primi di maggio e mantenerla fino a inizio giugno. Al fine di mantenere una riserva adeguata della risorsa di **Ridracoli** in vista dei consumi estivi nella prima parte dell' anno, il prelievo da **Ridracoli** è stato inferiore rispetto alle medie di periodo e di budget, scarto che tuttavia è stato poi recuperato e su base annua il preconsuntivo 2019 prevede una sostanziale conferma del mix delle fonti di approvvigionamento **idrico**.

Allo stato attuale l' invaso contiene **31.918.920.556,18** di **metri cubi** d' acqua e il livello della diga ha raggiunto quota **556,18 metri** sul livello del mare. Per la tracimazione (fissata a quota **557,33 metri** sul livello del mare) manca poco più di 1 milione di **metri cubi** d' acqua e la tracimazione è ipotizzabile entro la fine dell' anno se cadranno 27-28 millimetri di pioggia nei prossimi giorni.

o.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

.. 8 MERCOLEDÌ - 18 DICEMBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO

### Forlì Conti pubblici

## Energia, ricerca e manutenzione: Romagna Acque investe 30 milioni

Tra gli interventi programmati, la realizzazione di una condotta che consentirà di intervenire sulla rete in caso di rottura, senza provocare disservizi all'utenza. Crescono le collaborazioni col mondo universitario



**L'assessora** nel sito di Romagna Acque spa (Ridracoli) a Forlì ha approvato all'unanimità il preconsuntivo del bilancio 2019 e il budget previsionale 2020. In attesa dei consuntivi 2019, la quantità in oltre 60 milioni (o 0,4% il valore della produzione, mentre il budget 2020 ipotizza in 59 milioni) con un utile di esercizio previsto in 6.200.195 euro. «Il piano di investimenti fino al 2023 avrà un valore di circa 30 milioni», commenta il presidente della società che gestisce l'acquedotto di Romagna Torino Bernabè - e gli obiettivi prioritari riguarderanno gli aspetti di sicurezza dell'approvvigionamento idrico con Lango l'elenco degli interventi programmati a partire dalla progettazione della condotta: la terza direttrice condotta in piano Standard a Forlimpopoli - Casone - Torre Pedraja».

**Si tratta** di un investimento strategico che consentirà di raggiungere una pluralità di obiettivi: interconnessione tra le principali fonti di approvvigionamento, potenziamento delle capacità distributive dell'intera rete di adduzione dell'acquedotto della Romagna con la possibilità di intervenire sulla rete in caso di rottura, senza provocare disservizi all'utenza. «Diversi interventi, oltre a quelli distribuiti nel territorio e nel trimestre», aggiunge Bernabè - «riguardano l'area

forlivese, con la gara d'appalto per la progettazione esecutiva e realizzazione del nuovo magazzino di Forlimpopoli e annesso impianto fotovoltaico da 200 kW di potenza di picco per un importo di 1,5 milioni. Avvii inoltre manutenzione straordinaria e miglioramento sismico del serbatoio di corso Diaz a Forlì il cui avvio ha subito un ritardo nel 2018 a causa della difficoltà del Comune di rendere disponibile l'area. Infine si stanno chiudendo i lavori di sistemazione della strada di accesso alla diga di Ridracoli che hanno comportato un costo di 2 milioni».

**Capitale** investimenti in energia e ricerca. «Nel 2019», spiega il direttore generale Andrea Gambi - «è stato raggiunto un coefficiente di dipendenza energetica pari a 0,681. Con la realizzazione del piano di efficientamento previsto per il prossimo triennio è prevista una riduzione dei consumi pari a circa 1,8 gigawattora. Il nuovo piano ha come principali obiettivi la riduzione dei consumi in tutto il processo di fornitura di acqua all'utente, ma anche nei servizi generali e l'aumento della produzione di energia per autoconsumo da fonti rinnovabili. Per il 2019 il coefficiente di dipendenza energetica è previsto in leggero aumento rispetto all'obiettivo di budget. In quanto non tutti gli interventi previsti sono stati realizzati, il 2019 ha visto proseguire la crescente collaborazione con il mondo universitario. Oltre al rapporto con il Dicom di Bologna e quelli con l'Università (Perugia, Scienze Ambientali (Bavenna)», precisa Gambi - «è stato il rapporto con l'Università di Urbino e con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa per quanto riguarda la ricerca sui pagamenti eco sistemici. Recentemente è stato avviato un nuovo rapporto con il Tecnopolo dell'Università di Rimini. Tra le principali collaborazioni attivate dalla società sul territorio nel corso dell'anno, va ricordata la firma dei protocolli d'intesa fino al 2023 con la centrale idroelettrica 158 Romagna. «Si tratta di un'opportunità per migliorare la rete delle distribuzioni per l'autoconsumo», conclude Bernabè - «attraverso il monitoraggio e l'individuazione di siti di stoccaggio in aree isolate, ma che possono mettere di grande utilità per il soccorso a personale operante e residenti e turisti che frequentano le zone appenniniche».

**Oscar Bandini**  
@RIPRODUZIONE RISERVATA

**SOCIETÀ PARTECIPATE**  
**Confermato l'addio al Ceub di Bertinoro**  
«Attività non necessarie al perseguimento di finalità istituzionali»  
L'amministrazione comunale ha effettuato la verifica annuale delle società partecipate del Comune di Forlì. In elenco figurano tra le società partecipate direttamente dall'ente (Banier, Livia Tellus, Hera, Lepido per citarne alcune) già indirettamente attraverso la holding Livia Tellus (Alca Ambiente, Fara, Fortifarma, Romagna Acque, Scart Romagna alcune di queste). Stando alla ricerca, ci sono «partecipazioni da razionalizzare» nella Pira (23,20% attraverso in Livia Tellus) e in Isasra (40%). Le società coinvolte che opera al polo tecnologico «servizi». Risultano cessate le partecipazioni in Enev spa (0,0000%) e al sindaco il rimborso della quota e Società per l'affitto (20%). Viene poi confermato l'approvazione della dimissionazione della partecipazione dell'8% nella società Ceub, che gestisce il centro universitario di Bertinoro (il Comune di Forlì verrà rimborsata la quota sociale). Il Comune di Forlì ha scelto di uscire dal Ceub perché svolge «attività non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali».

**o.b.**  
@RIPRODUZIONE RISERVATA

### La diga di Ridracoli

#### Possibile tracimazione entro la fine dell'anno

Manca circa 1 milione di metri cubi d'acqua: il livello dell'invaso ora tocca i 556,18 metri slm

**Dal punto di vista idrologico** l'andamento del 2019 ha registrato scarsi apporti alla diga di Ridracoli nel primo trimestre e apporti significativi invece in aprile e maggio, che hanno permesso di raggiungere la quota di tracimazione dai primi di maggio e mantenerla fino a inizio giugno.

**Allo stato attuale** l'invaso contiene 31.918.920.556,18 di metri cubi d'acqua e il livello della diga ha raggiunto quota 556,18 metri sul livello del mare. Per la tracimazione (fissata a quota 557,33 metri sul livello del mare) manca poco più di 1 milione di metri cubi d'acqua e la tracimazione è ipotizzabile entro la fine dell'anno se cadranno 27-28 millimetri di pioggia nei prossimi giorni.

**o.b.**  
@RIPRODUZIONE RISERVATA

Rio pircio

# Duna anti burrasche davanti alle derive

Spunta una duna anti **mareggiate** davanti alle barche del Circolo Velico Rio Pircio di Igea Marina.

Il ripetersi di burrasche, sempre più violente, ha fatto scegliere la via della prudenza ai responsabili dello storico sodalizio, a protezione di catamarani e derive.

MERCOLEDÌ - 18 DICEMBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO

**Bellarìa**  
di Igea Marina

**21..**

**Allianz**  
CASALDI, FORNARI, GRADINI  
L'idea è di avere una buona vita  
Ti suggeriamo per la protezione III  
www.allianz.it

**La Cagnona ha il suo 'Spelacchio'**  
Protestano i residenti della zona per l'abete di piazza Marciano rimasto spento e senza addobbi

**Le buone maniere: i fatti della Uno bianca venticinque anni dopo**

**RIO PIRCIO**  
**Duna anti burrasche davanti alle derive**

**Ogni** nuova asta per l'ex progetto "Mare d'inverno", un sogno da 50 milioni targato Cmv di Verucchio, naufragato miseramente. Le colonne interessate, quelle ex Fiat, cadute a Sauro Nicolini da Aldo Velmi Fracchi, e due ex Gori per 70mila metri quadrati di superficie complessiva, tornano disponibili per il miglior offerente. Bene, il asta fissata dal tribunale 1.822.300 euro, con offerta minima ridotta a 1.386.875. Lo scorso luglio - asta andata deserta - le cifre erano rispettivamente 2,4 e 1,8 milioni di euro. L'asta è enorme, ma a scarna la cifra sembra ancora alta, con l'aria che tira. Pensare che il cantiere della Cmv doveva partire nell'estate 2008. Erano già stati sbottati gli immobili, appunto le ex colonie sul lungomare di Igea Marina, al confine con Rimini. Sul 70mila metri quadrati dell'area i lavori

dalla mancanza di manutenzione in varie strade, in prima via Nicolò Cori. Poi il piccolo bottegone, avvolta sotto la ferrovia, in zona ex officina Ostaviani, sempre sporco e quasi impraticabile. La stessa piazza Marciano, in teoria fore all'occhetto del quartiere, che resta deserta o quasi, con le attività economiche in gran parte chiuse o trasferite altrove. Uno dei pochi operatori rimasti mi ha segnalato preoccupazione per l'eventuale accesso delle ambulanze o di mezzi d'emergenza, che potrebbero passare solo dalla via sul retro, visto che la piazza è di fatto isolata da un gradino che impedisce l'accesso venticinquenne. **La Cagnona**, via Corchia - Prorogata - resta uno spaccato di terzo mondo in casa nostra con i fili neri e pericolosi. Poi l'ex hotel Astor di via Casoli, chiuso da anni e sempre a rischio caduta catinacci sui passanti dalle strade sottostanti. Insomma, una desolazione, anche se qualche segnale positivo in zona c'è, come il rilancio del Parco Piro, negli ultimi tempi. «Una spinta nel mare», insiste Bagli. «Qui bisogna fare bene altro. Recuperare il parco Aquabili, imporre al Consorzio di bonifica e ai privati interessati la pulizia delle "fucine", altrimenti da fare da parte del Comune, che invasi per il conto agli interessati. Soprattutto lo scardolo del ghetto diroto della nostra chiesa, esso unico nel territorio. Perché il Comune non ne prende una parte in comodato della parrocchia, mettendola a disposizione dei genitori che portano i bimbi alle scuole Tre Pire, e in cambio affitta il resto dell'area?»

**PRESTO LA SVOLTA**  
**«Nel prossimi giorni l'albero natalizio sarà ultimato»**

**La grande area delle ex colonie Fiat e Gori che si trova a Igea Marina**

per parte residenziale, spiaggia aperta tutto l'anno e piscine coperte con cupola da 2.000 metri quadrati, ristoranti, negozi, gartaccolatori e servizi non sono ovviamente mai partiti. Un intervento che doveva i lanciare il

ultimo cittadino e la zona colonie prevedeva persino la chiusura di un tratto del lungomare Piro con la realizzazione di una strada parallela alla ferrovia. L'escursione forzata la stata jromocina dell'allora Banca Cariri - Cassa di Risparmio di Rimini.

**Spunta una duna anti mareggiate davanti alle barche del Circolo Velico Rio Pircio di Igea Marina. Il ripetersi di burrasche, sempre più violente, ha fatto scegliere la via della prudenza ai responsabili dello storico sodalizio, a protezione di catamarani e derive.**

## Cambiamenti climatici Invasi per stoccare l'acqua Le politiche di Romagna **Acque** Società delle Fonti tra investimenti e previsioni MP

FORLÌ I cambiamenti climatici influenzano sempre più investimenti e politiche di approvvigionamento idrico. Se, infatti, in futuro potrebbe essere necessario realizzare nuovi, piccoli invasi di stoccaggio dell'acqua, dall'altra parte l'idrogeno potrebbe affermarsi come energia pulita rispetto alla quale orientarsi in futuro per sostituire i combustibili fossili.

Sono alcune delle ipotesi emerse ieri, durante l'assemblea dei soci di Romagna **Acque** Società delle Fonti, riunita all'interno dell'Hotel Globus per approvare il preconsuntivo di bilancio 2019 unitamente al budget previsionale 2020.

Gli apporti Dal punto di vista idrologico, se il primo trimestre del 2019 ha registrato scarsi apporti alla diga di **Ridracoli**, quelli di aprile e maggio hanno invece permesso di raggiungere la quota di trascinamento dai primi di maggio a inizio giugno. «Stiamo concludendo l'anno con la diga quasi piena, una situazione favorevole che non si verificava da anni - afferma Tonino Bernabè, presidente di Romagna **Acque** Società delle Fonti -. Tuttavia, a causa del cambiamento climatico che si palesa sempre più con fenomeni brevi ed intensi, in futuro potrebbe esserci bisogno di stoccare l'acqua. Se dovessimo realizzare nuovi invasi si riaprirebbe nuovamente il capitolo energia».

I numeri Secondo i dati di bilancio presentati, Romagna **Acque** dichiara un valore di produzione di oltre 60 milioni di euro, investimenti infrastrutturali di circa 30 milioni di euro per il triennio 2019-2021 e una previsione di utile di esercizio per il 2020, di oltre 6 milioni di euro. Tra le infrastrutture maggiormente attese, rientra certamente la "terza direttrice" ovvero la condotta StandianaForlimpopoli-Casone e condotta Casone-Torre Pedrera, è stata avviata la procedura di gara per l'affidamento della progettazione di fattibilità tecnica ed economica di prima fase, prevede un quadro di spesa di 79,9 milioni e permetterà di raggiungere molteplici obiettivi». Per quanto riguarda il nostro territorio, si è chiusa la gara d'appalto per la progettazione esecutiva e la realizzazione del nuovo magazzino di Forlimpopoli ed annesso impianto fotovoltaico da 200 kw di potenza di picco, per un importo di 1,5 milioni di euro. È

**FORLÌ**  
**ASSEMBLEA DEI SOCI**  
**Cambiamenti climatici**  
**Invasi per stoccare l'acqua**  
Le politiche di Romagna Acque Società delle Fonti tra investimenti e previsioni

**FORLÌ**  
**RAPPRESAGGI**  
I cambiamenti climatici influenzano sempre più investimenti e politiche di approvvigionamento idrico. Se, infatti, in futuro potrebbe essere necessario realizzare nuovi, piccoli invasi di stoccaggio dell'acqua, dall'altra parte l'idrogeno potrebbe affermarsi come energia pulita rispetto alla quale orientarsi in futuro per sostituire i combustibili fossili.

**60 MILIONI DI EURO IL VALORE DELLA PRODUZIONE**  
**6 MILIONI DI EURO LA PREVISIONE DI UTILE PER IL 2020**

**Gli apporti**  
Dal punto di vista idrologico, se il primo trimestre del 2019 ha registrato scarsi apporti alla diga di Ridracoli, quelli di aprile e maggio hanno invece permesso di raggiungere la quota di trascinamento dai primi di maggio a inizio giugno. «Stiamo concludendo l'anno con la diga quasi piena, una situazione favorevole che non si verificava da anni - afferma Tonino Bernabè, presidente di Romagna Acque Società delle Fonti -. Tuttavia, a causa del cambiamento climatico che si palesa sempre più con fenomeni brevi ed intensi, in futuro potrebbe esserci bisogno di stoccare l'acqua. Se dovessimo realizzare nuovi invasi si riaprirebbe nuovamente il capitolo energia».

**I numeri**  
Secondo i dati di bilancio presentati, Romagna Acque dichiara un valore di produzione di oltre 60 milioni di euro, investimenti infrastrutturali di circa 30 milioni di euro per il triennio 2019-2021 e una previsione di utile di esercizio per il 2020, di oltre 6 milioni di euro. Tra le infrastrutture maggiormente attese, rientra certamente la "terza direttrice" ovvero la condotta StandianaForlimpopoli-Casone e condotta Casone-Torre Pedrera, è stata avviata la procedura di gara per l'affidamento della progettazione di fattibilità tecnica ed economica di prima fase, prevede un quadro di spesa di 79,9 milioni e permetterà di raggiungere molteplici obiettivi». Per quanto riguarda il nostro territorio, si è chiusa la gara d'appalto per la progettazione esecutiva e la realizzazione del nuovo magazzino di Forlimpopoli ed annesso impianto fotovoltaico da 200 kw di potenza di picco, per un importo di 1,5 milioni di euro.

**Il progetto di fattibilità tecnica ed economica di prima fase, prevede un quadro di spesa di 79,9 milioni e permetterà di raggiungere molteplici obiettivi». Per quanto riguarda il nostro territorio, si è chiusa la gara d'appalto per la progettazione esecutiva e la realizzazione del nuovo magazzino di Forlimpopoli ed annesso impianto fotovoltaico da 200 kw di potenza di picco, per un importo di 1,5 milioni di euro.**

**Un imprevisto di oltre 1,5 milioni di euro. È stata avviata, inoltre, la manutenzione straordinaria e miglioramenti al sistema del pozzo di via Daga a Forlì. L'intervento dovrebbe concludersi entro giugno del 2020. Altri lavori che riguardano il territorio, sono quelli che interessano la sistemazione dei canali di accesso alla Diga di Ridracoli che - complessivamente - sono costati 2 milioni di euro.**

**VERO LE ELEZIONI**  
**Europa Verde Forlì**  
**presenta i candidati**  
Oggi alle 18.30, al Jump Café di Forlì, in Piazza Morgagni, Europa Verde Forlì presenterà i candidati Linda Maggioni, Alessandra Cecchi, Sara Landrillo, Maurizio Pascoletti, Giuseppe Tili, che concorreranno alle elezioni Regionali del 26 gennaio 2020. La lista appoggerà la coalizione di centro-sinistra e il candidato presidente Stefano Senocenti.

**SALONE COMUNALE**  
**Seminario pubblico**  
**sulle demenze**  
Oggi dalle 14.30 alle 18, nel salone comunale, in piazza Saffi, il seminario pubblico dal titolo "L'assistenza delle persone con demenza in struttura".

**VIA DEI MILLE**  
**"Open night"**  
**alla "Don Bernini"**  
Oggi dalle 19, in via dei Mille, il seminario pubblico dal titolo "Open night" con l'apporto di un'opera di arte contemporanea la proposta didattica ed educativa.

## Acqua Ambiente Fiumi

---

stata avviata, inoltre, la manutenzione straordinaria e miglioramento sismico del pensile di via Diaz a Forlì. L' intervento dovrebbe concludersi entro giugno del 2020. Altri lavori che riguardano il forlivese, sono quelli che interessano la sistemazione della strada di accesso alla Diga di **Ridracoli** che - complessivamente - sono costati 2 milioni di euro.

*RAFFAELLA TASSINARI*